

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI DEL SOCIOLOGO FRANCESCO RAO METTE IN DISCUSSIONE GLI INDICATORI UTILIZZATI

SEMPRE ULTIME LE PROVINCE CALABRESI A CHI SERVE LA CLASSIFICA DI VIVIBILITÀ

CROTONE ULTIMA IN CLASSIFICA PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO E LA METROCITY DI REGGIO NELLE ULTIME POSIZIONI: SIAMO SICURI CHE I PARAMETRI USATI PER LA GRADUATORIA SIANO CORRETTI?

FAI CISL CALABRIA



NELLA LEGGE DI BILANCIO MANCA ATTENZIONE PER FORESTAZIONE CALABRESE

IL PRESIDENTE OCCHIUTO



3 MLD PER STATALE 106: UN'OTTIMA NOTIZIA

MAMMOLITI (PD)



MANOVRA FINANZIARIA TROPPO TIMIDA PER CALABRIA IN EMERGENZA

IL NOSTRO DOMENICALE



LUIGI CARNEVALE: DAL VATICANO AL SENATO UFFICIALE E GENTILUOMO

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

IL PRESIDENTE FILIPPO MANCUSO AL LAVORO PER PERFEZIONARE LA LEGGE SULLA RIGENERAZIONE



SISTEMA UNIVERSITARIO IL SINDACO DI CATANZARO NICOLA FIORITA SCRIVE A OCCHIUTO

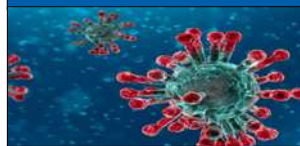


RITROVARE IL FASCINO DEI BORGHI ANTICHI DELLA LOCRIDE



A RENDE SI PARLA DI GIUSTIZIA RIPARATIVA CON AGNESE MORO

SITUAZIONE COVID CALABRIA



17 dicembre 2022 + 659 (su 3.517 tamponi)

IPSE DIXIT

MATTEO SALVINI

Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti



In questa manovra ci sono 3 miliardi. Su questo ho letto fantasie giornalistiche. L'oggettività è oggettività: ci sono tre miliardi di finanziamento complessivo per la 106? Sì. Che aggiunti agli 880

milioni già messi dovrebbero coprire il fabbisogno per realizzare l'opera per 3,8 miliardi? Sì. Sono spalmati in più anni perché è chiaro ed evidente che occorre garantire una progettualità e che tre miliardi, anche se fossimo i più ottimisti del mondo, non vengono spesi in un tempo minore. Questi 3 miliardi sono anche destinati a completare la tratta Sibari-Crotone, variante Crotone e la strada di collegamento con l'aeroporto»

li Natale Do in cultura

Figli di nessuno

ntazione del libro di Salvat
loga con l'autore Giovanni
LAMEZIA anni '60 e '90 in Sicilia: ten
era capace di generare una risposta ad esso

SI PRESENTA IL LIBRO "I FIGLI DI NESSUNO"

Nicola (Via D. Porchio, 17), Lamezia

LA LETTERA/TOLOMEO LA LOMBARDIA RINGRAZIA LA REGIONE CALABRIA

L'ANALISI DEL SOCIOLOGO FRANCESCO RAO METTE IN DISCUSSIONE GLI INDICATORI UTILIZZATI

SEMPRE ULTIME LE PROVINCE CALABRESI A CHI SERVE LA CLASSIFICA DI VIVIBILITÀ

Nei giorni scorsi, per l'ennesima volta, un prestigioso quotidiano nazionale, tramite i dati emersi da una ricerca condotta annualmente sulla qualità della vita, ha collocato la provincia di Crotona all'ultimo posto della classifica, mentre per l'area Metropolitana di Reggio Calabria, perdendo una posizione rispetto alla precedente edizione, è stato assegnato il sest'ultimo posto. Niente di nuovo sotto il sole potremmo affermare. Invece no. C'è bisogno di fermarsi, riflettere e comprendere fino in fondo il peso di quei dati, pesanti come macigni e posti come un enorme muro lungo la strada della crescita che la Calabria e in particolare gli abitanti delle due province evidenziate, hanno il diritto di percorrere senza tenere il cappello in mano. Per intenderci, non stiamo parlando di due aree desertiche nelle quali qualsiasi attività potrebbe apparire inutile. Seppur fosse così, prendendo in prestito l'esperienza di quei popoli che hanno saputo sopravvivere anche al deserto, avremmo già da tempo potuto fare la differenza superando gli ostacoli e promuovendo percorsi virtuosi. Professionalmente, per più anni, sono stato impegnato nel mondo della scuola delle due aree interessate.

Quindi, ciò che scrivo è frutto di una constatazione diretta appresa dal quotidiano confronto avuto con docenti, discenti, genitori e dirigenti scolastici. Tali circostanze, oltre a consentirmi di poter rilevare le preoccupanti carenze strutturali, ben evidenziate nello studio annuale dell'organo di stampa di Confindustria, mi ha permesso di toccare con mano altri indicatori che incidono ancora più profondamente sulla vita delle persone, primo fra tutti vi è il fortissimo impatto della disoccupazione che rende ancora oggi impossibile agli abitanti di quei territori di poter pensare ad un futuro migliore.

di **FRANCESCO RAO**

A seguire, ed in modo inedito a qualsiasi ricerca circolante, si aggiunge il fenomeno vissuto in pari condizione sia da chi ha una bassa scolarità, sia da quanti, pur avendo elevati titoli di studio, non riesce a spenderli nel rispettivo territorio ritrovandosi sempre più spesso costretto a lavorare subendo il peso di una forte instabilità e tante volte anche quella di una retribuzione al di sotto del dovuto. Mi chiedo: come si può condurre un'analisi di tale importanza senza considerare la totale differenza insita nei rispettivi indicatori, letteralmente inapplicabili ai diversi contesti presi in esame a seguito di una elevata esposizione ai fenomeni di povertà largamente diffusi? Insomma, se tra gli indicatori della prestigiosa ricerca vi fossero la salubrità dell'aria o la possibilità di trascorrere tempo passeggiando

sulle spiagge, con i nostri 750 chilometri di costa e tutto l'ossigeno liberato da tre Parchi nazionali, saremmo ancora ultimi?

Da un punto di vista metodologico, seppur la ricerca abbia previsto ben novanta indicatori, suddivisi in sei gruppi, come potremo mai competere in tema di ricchezza e consumi con quelle realtà nelle quali la propensione al lavoro, il reddito, gli affari e il lavoro, l'ambiente e i servizi, la salute, la

giustizia e la sicurezza, la cultura e il tempo libero sono posti specularmente all'opposto delle nostre possibilità? Sia ben chiaro, la stesura della classifica della qualità della vita, pubblicata dall'autorevole quotidiano preso in esame, sin da quando ero studente universitario ha rappresentato per me una fonte inesauribile di informazioni che nel tempo mi hanno consentito di studiare gli ambiti più impensabili delle aree complesse nelle quali ho avuto modo di lavorare, partendo sempre dalla realtà del ter-



CROTONE: MURALE SUL SILOS DISMESSO DELLA PERTUSOLA SUD NELL'EX AREA INDUSTRIALE



Oltre il giudizio de Il Sole 24 ore

ritorio e considerando un vecchio detto particolarmente funzionale: “ognuno accende il fuoco con la legna che ha”. Volendo essere curioso, dopo aver letto il rapporto del 2022, guardando un po’ più lontano del solito ho pensato: in una ipotetica attenzione riposta per queste aree da imprenditori o da multinazionali, intenzionati a investire in queste aree, leggendo i dati quali aspettative verranno fuori? Chissà, in assenza di riferimenti, come sarà considerata l’area della Città Metropolitana di Reggio Calabria nella quale si trova Gioia Tauro, con uno dei Porti più importanti delle Mediterraneo e con una Zes che prima o poi dovrà pur manifestare tutte le potenzialità riservate alle zone economiche speciali? Ci sarà una minima attenzione nei confronti di quel tessuto socioeconomico nel quale vige ancora la preziosità della conoscenza e la bontà impiegata in ogni singolo lavoro, svolto ancora con la passione degli artigiani i quali, riponendo nella soddisfazione dei rispettivi clienti, hanno da sempre alimentato la fiducia quale sentimento indispensabile al prosieguo delle rispettive attività?

Per quanto riguarda Crotona, sempre brevemente e con l’intento di fare qualche piccolo esempio: saranno considerate tutte le peculiarità storiche ed imprenditoriali vissute da una popolazione che ha vissuto l’illusione di poter diventare polo industriale, subendo i danni di un terribile inquinamento prodotto da una società che aveva scelto quell’area per produrre e, forse, lasciarci i rifiuti, senza minimamente preoccuparsi della salute delle persone? Eppure, il crotonese ha compiuto enormi passi in avanti. Ha saputo rialzare la testa producendo vini di pre-

gevole qualità, avviando numerose attività turistiche con villaggi che non soffrono minimamente il sentimento di inferiorità, rispetto ad una concorrenza situata in altre regioni d’Italia e del mondo, divenendo anno dopo anno meta prediletta anche da tour operator stranieri. Forse aveva ragione Domenico Modugno quando ha scritto una tra le sue più bellissime canzoni: “ma guarda intorno a te che doni ti hanno fatto: ti hanno inventato il mare! Tu dici non ho niente, ti sembra niente il sole”. Sino a quando il nostro agire confermerà la visione che gli altri hanno della Calabria, noi non saremo autenticamente Calabresi, ma rappresenteremo l’immagine che abbiamo consentito agli altri di utilizzare per descrivere e narrare un racconto utile soltanto a farci rimanere l’ultimo vagone di un treno destinato a rimanere fermo nella stazione.

Perciò, prendendo in considerazione i dati pubblicati, i quali rappresentano una autentica verità, iniziamo a preoccuparci di veicolare la bellezza e la capacità di guardare avanti, attivando una virtuosa web reputation e facendo di tutto per chiedere alle Istituzioni di voler provvedere ed intensificare la repressione del crimine, mediante un sistema giudiziario capace di garantire pene certe ed evitare quella mediatica esposizione di presunti colpevoli, sino a quando non ci sarà una Sentenza passata in giudicato. Con una comune visione e con la capacità di creare un marketing territoriale, capace di far veicolare il meglio della nostra terra, sono certo che strutturalmente anche la malavita avrà strada corta. Forse è difficile volerlo ammettere: stiamo giocando la partita che stabilirà il futuro dei prossimi cento anni nonché la dinamica demografica della Calabria. ●

OCCHIUTO: 3 MLD A STATALE 106 SONO UNA BUONA NOTIZIA

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, in una intervista a RaiNews24, ha definito un’ottima notizia i 3 miliardi per la Statale 106 sono un’ottima notizia.

«Sono contento - ha aggiunto - che, per la prima volta, ci sia un investimento su un’infrastruttura strategica per la Calabria, che è la Strada Statale Jonica. Avevo chiesto 3 miliardi aggiuntivi. È un’ottima notizia il fatto che queste risorse siano contenute nella legge di bilancio, anche se in un arco temporale molto lungo».

«In manovra ci sono anche tante altre misure per il Sud - ha aggiunto -. Penso che da parte del governo ci sia il giusto atteggiamento nei confronti del Mezzogiorno, che non deve più giocare in difesa, ma deve essere protagonista e capace di farsi rispettare a livello nazionale».



Per quanto riguarda il Codice Appalti, il Governatore l’ha definita «una riforma positiva».

«Bisognerebbe, però - ha aggiunto - fare anche un grande investimento sulla capacità amministrativa di tanti Comuni che, soprattutto al Sud, versano in condizioni di dissesto finanziario. Nella mia Regione moltissime amministrazioni locali sono in dissesto e pre dissesto finanziario. Non hanno nemmeno l’ingegnere capo per la guida del settore tecnico».

«Il tema della velocizzazione delle opere, soprattutto quelle del Pnrr, non si risolve solo con un aggiornamento al Codice degli appalti, che è pure necessario. Si risolve mettendo in campo le strutture dello Stato in un’azione di supporto, a volte anche sussidiaria, agli enti locali che non hanno capacità di progettare e realizzare gli interventi», ha concluso. ●

FAI CISL: MANOVRA FINANZIARIA MANCA ATTEZIONE A FORESTAZIONE CALABRESE

Il segretario Generale della Fai-Cisl nazionale Onofrio Rota e il Segretario della Federazione calabrese, Michele Sapia, hanno denunciato come nella Legge di Bilancio «vi è, senz'altro, la mancanza di attenzione verso il comparto idraulico forestale, in particolare quello calabrese, che dal 2017 ad oggi è passato da un finanziamento di 130 milioni di euro ai 10 milioni previsti dal Pnrr per il 2023».

«Il tema dei tagli alla forestazione calabrese - hanno aggiunto i due sindacalisti - purtroppo non è una novità, ma la manovra del Governo è un'opportunità imprescindibile per salvare il comparto: siamo al fianco dei lavoratori e della Regione nel denunciare l'insufficienza delle risorse stanziare, emersa anche all'assemblea nazionale dei delegati Cisl, e ribadiamo che gli investimenti mancati nella cura del suolo e delle foreste si traducono sempre in costi moltiplicati per tutta la collettività».

«Servono modifiche e correzioni - hanno denunciato Rota e Sapia - attraverso il confronto e la concertazione con il Governo nazionale, la Regione, i gruppi parlamentari, e va



messa in campo una visione riformatrice del settore coinvolgendo gli enti strumentali e le strutture competenti. In Calabria si contano ormai poco più di quattromila lavoratori forestali, gran parte monoreddito e con un'età media

di circa 60 anni, conseguenza della legge del 4 agosto 1984, n. 442, un vero e proprio unicum che, nella sola Calabria, impedisce il necessario ricambio generazionale. Servono investimenti in prevenzione, cura del territorio e attività di rimboschimento da governare tramite il confronto e la buona contrattazione, mentre invece continuiamo a constatare l'abbandono delle aree interne, l'eccessiva cementificazione e il conseguente incremento del dissesto idrogeologico».

«Chiediamo al Governo e a tutte le forze parlamentari e politiche - hanno concluso i leader della Fai-Cisl nazionale della Fai-Cisl regionale - di sostenere in Commissione e in Aula l'emendamento alla Legge di bilancio per il finanziamento della 'prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico in Calabria' per garantire le giuste risorse al comparto forestale». ●

DOMANI A LAMEZIA SI PRESENTA IL LIBRO "I FIGLI DI NESSUNO" DI CURTÒ

Domani pomeriggio, a Lamezia Terme, alle 18, nella sede dell'Associazione San Nicola in Via D. Porchio, si presenta il libro "I figli di Nessuno" di Salvatore Curtò.

L'evento è stato organizzato da Dorian - La cultura rende giovani. Dialoga con l'autore Giovanni Mazzei.

"I figli di Nessuno" è un romanzo storico ambientato in Sicilia, tra la fine degli anni sessanta e l'inizio degli anni novanta del Novecento. I personaggi consentono all'autore di descrivere la società di quel tempo, personaggi che nascono poveri e crescono tra mille difficoltà, conoscendo fame e miseria ma affrontando sempre tutto con dignità ed onestà. A differenza dei loro coetanei, i Corleonesi capeggiati da Totò Riina, i figli di nessuno capeggiati da Totò Messina restano nella legalità, hanno come obiettivo restare incensurati, imporsi nella società solo con le proprie forze, per andarsi a prendere con le proprie mani e onestamente ciò che il fato

aveva loro negato.

Ne viene fuori un romanzo ricco di passione e di valori umani; un pungolo affinché tutto non rimanga sepolto da ciò che deturpa il volto di una comunità, di una istituzione. Persino una verità drammatica può confortare chi ha visto partire e scomparire il proprio figlio, marito, fratello. Il silenzio è l'unica risposta che non possiamo permetterci. ●

I figli di nessuno
 Presentazione del libro di Salvatore Curtò.
 Dialoga con l'autore Giovanni Mazzei.
 Romanzo ambientato tra gli anni '60 e '90 in Sicilia: terra di Totò Riina ma anche terra capace di generare una risposta ad esso di sana legalità.

Lunedì 19 dicembre h. 18:00

MAMMOLITI (PD): MANOVRA FINANZIARIA TIMIDA PER LA CALABRIA IN EMERGENZA

Il consigliere regionale del Pd, Raffaele Mammoliti, ha dichiarato che la «manovra finanziaria è troppo timida per la Calabria che resta in emergenza» e che «serve un piano straordinario del lavoro».

«L'approccio prudentiale della manovra da 5,8 mld - ha spiegato - non è certamente sufficiente ed in grado di affrontare da sola con la dovuta efficacia gli aspetti inediti del contesto economico, sociale e produttivo della nostra Regione. In tale direzione sarebbe stato auspicabile che nella sessione di bilancio fossero audite le forze sociali e produttive. Soltanto attraverso l'utilizzo proficuo e coerente delle risorse disponibili - appena 773 mln di Euro - pari al 13,3% iscritte in bilancio, le risorse della programmazione 2021/2027, le risorse del Pnrr, sarà possibile fronteggiare la drammatica situazione sociale, occupazionale e produttiva, che a partire dal 2023 rischia inevitabilmente di aggravarsi».

«Basti tenere in considerazione l'aumento del costo dell'energia e l'aumento del costo delle materie prime - ha proseguito - oltre ad alcune scelte del Governo nazionale, come il ridimensionamento del reddito di cittadinanza, per comprendere il reale rischio di una grave e drammatica crisi produttivo-occupazionale. Se non saranno ga-



rantite le risorse necessarie ai lavoratori forestali, al trasporto pubblico locale, per sostenere la stabilizzazione del diffuso precariato e per limitare i danni conseguenti alla diminuzione della platea dei percettori del reddito di cittadinanza, che coinvolge oltre 200.000 calabresi, anche la tenuta democratica della nostra Regione rischia di essere

messa a dura prova. In tale direzione, la descrizione del quadro delle politiche che la Giunta regionale (Defr), intende implementare per il raggiungimento del Programma di governo presentato lo scorso 14 Dicembre 2021, dal Presidente Occhiuto, non appare sufficientemente adeguato, soprattutto in riferimento alla soluzione prevista del bacino del precariato».

«Pertanto si sollecita l'attuazione e l'impegno assunto all'unanimità dal Consiglio regionale - ha concluso - nella seduta del 23 Dicembre 2021, dell'Ordine del Giorno

presentato dal sottoscritto, che prevedeva la realizzazione di un Piano Straordinario del Lavoro. Solo garantendo la dignità del lavoro, la Calabria potrà offrire risposte adeguate ai tantissimi giovani diplomati e laureati che sono costretti ad emigrare non solo fuori dalla Regione ma addirittura fuori dall'Italia». ●

A LORICA SI COMPLETA IL PRESEPE DI GHIACCIO DI LUCA MAZZOTTA

Oggi a Lorica, sarà completato il Presepe di Ghiaccio da Luca Mazzotta, maestro scultore campione italiano e vicecampione del mondo, con la realizzazione dal vivo dell'ultima delle undici statue previste, l'Angelo.

Il Presepe, che è stato già inaugurato, è composto da 11 statue di circa due metri, inserite all'interno di una cella refrigerata a vista di ampiezza 3x9 metri, che consentirà di mantenerle inalterate per tutta la durata dell'esposizione».

Il "Presepe di Ghiaccio" è collocato presso la stazione di arrivo della funivia a monte, in località Monte Botte Donato la cima più elevata dell'altopiano silano, situata a 1928 metri di altitudine.

Sarà possibile inoltre visitare il Presepe durante tut-

ta la durata delle festività natalizie, fino al 15 gennaio 2023.

La manifestazione è una produzione di Piano B - Event Project Management, curata ed ideata da Pietro Pietramala, sostenuta dalle Ferrovie della Calabria, con la partecipazione della Regione Calabria, la Provincia di Cosenza, i Comuni di Casali del Manco e San Giovanni in Fiore, il Parco Nazionale della Sila.

«Emozioni in vetta, artisti unici ed il presepe di ghiaccio che farà restare senza fiato visitatori e curiosi. Respiriamo l'aria più salubre del mondo, innamoriamoci di questi luoghi così belli con eventi nazionali che inorgogliscono», le parole di Pietramala e dei protagonisti. ●

SISTEMA UNIVERSITARIO CALABRESE, NICOLA FIORITA SCRIVE A OCCHIUTO

Il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, ha inviato una lettera al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, parlando non solo della problematica della seconda Facoltà di Medicina, ma anche di quella relativa all'offerta didattica del sistema universitario calabrese.

Una lettera che è stata inviata, per conoscenza, anche ai Rettori dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, Università della Calabria, Mediterranea e Dante Alighieri di Reggio Calabria e in cui viene ribadita la ferma opposizione alla seconda facoltà di Medicina da «parte delle Istituzioni rappresentative di Catanzaro e della sua Provincia, oltre che quella dell'Università Magna Graecia».

«Il Consiglio Comunale di Catanzaro, molto più autorevolmente di me - continua il primo cittadino - si appresta a dibattere la questione e ad approvare una ferma risoluzione a difesa delle prerogative della Facoltà di Medicina della Calabria, nonché a indicare le iniziative per tutelare in ogni sede gli interessi della Comunità Catanzarese. Non si tratta di una questione di campanile, ma di una seria valutazione politica. La nascita di una seconda facoltà di medicina in una regione di meno di due milioni di abitanti, costituirebbe un oggettivo indebolimento di quella esistente che, semmai, deve essere potenziata e autorizzata ad allargare il numero chiuso in ragione della forte carenza di personale medico nei nostri ospedali».

«Diverso è il discorso che riguarda il corso interateneo in Medicina e Tecnologie Digitali che - aggiunge Fiorita - attraverso un accordo tra le due Università, avrebbe dovuto costituire un ottimo esempio di collaborazione, senza mettere in discussione il ruolo della Scuola di Medicina di Catanzaro».

A parere del primo cittadino del Capoluogo, «diventa essenziale un'operazione di chiarezza, sia a livello politico che a livello accademico, sulla delicata questione e sulle prospettive generali di sviluppo del sistema universitario calabrese, imperniato com'è noto sulle Università pubbliche Unical, Magna Graecia, Mediterranea e quella per Stranieri Dante Alighieri di Reggio Calabria. Un'operazione che non può che avvenire - sottolinea Fiorita - all'interno del Coruc, il comitato regionale delle Università calabresi, che vede la presenza autorevole del presidente

della Giunta Regionale, oltre quella dei rettori e dei rappresentanti degli studenti. Al Coruc spetta il compito di esprimere pareri sulla programmazione degli atenei e pertanto una discussione franca al suo interno potrà servire quanto meno per avere un quadro d'insieme dei programmi di sviluppo dell'offerta didattica di ciascuna

Università e ricondurli ad una logica di sistema».

«A tale scopo - scrive ancora il sindaco di Catanzaro - credo sia indispensabile la presenza del Presidente della Giunta Regionale all'imminente riunione del Coruc, intanto per garantire l'impegno della rotazione nella Presidenza del Comitato che oggi spetta, per solenni accordi assunti, al Magnifico Rettore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro. Solo un pronunciamento equilibrato e

pienamente condiviso del presidente della Regione e del Coruc, volto ad una valorizzazione equilibrata dei quattro Atenei calabresi con un'offerta didattica diversificata e coordinata, potrà evitare una sorta di 'guerra di campanile' che la Città di Catanzaro e le sue Istituzioni vogliono assolutamente scongiurare. Il Presidente della Giunta Regionale, esercitando il suo ruolo super partes e garante degli interessi di tutto il territorio calabrese, potrà portare un contributo autorevole alla discussione».

«Ognuno si assuma le sue responsabilità - dice ancora Fiorita -. Catanzaro è per il rafforzamento di tutto il sistema universitario calabrese, perché sono tanti i nostri ragazzi che frequentano con profitto i corsi dell'Unical, della Mediterranea e della Dante Alighieri. Devono essere evitati atti di prepotenza o di prevaricazione, imposizioni o altre attività che incrinino la leale collaborazione tra Città e tra Università calabresi. Sono certo che prevarrà il senso di responsabilità e che saranno individuate soluzioni le più unitarie possibili perché ad ogni Ateneo vengano assicurate le stesse possibilità di crescita e di sviluppo».

«Confido molto sul senso di equilibrio istituzionale del Presidente Occhiuto e dei Magnifici Rettori - ha concluso - nonché della componente studentesca del CORUC, per giungere alla conclusione di una vertenza che, se non opportunamente governata, potrebbe avere nefaste conseguenze per l'unità della Calabria e per lo stesso futuro delle nostre gloriose Università».



RITROVARE IL FASCINO DEI BORGHI ANTICHI

Quale Futuro per i piccoli borghi della Locride? Una domanda legittima posta nel corso di un recente convegno sui borghi antichi dall' Arch. Umberto Panetta, componente del gruppo Borghinfiore, che sta prestando particolare attenzione ai centri storici dell'entroterra ionico.

La domanda riguarda in particolare lo spopolamento dei borghi, lo spopolamento di piccoli e grandi paesi, lo spopolamento della Calabria. Panetta si sofferma in particolare sul suo paese natio, Grotteria che, al pari di molti borghi, offre esempio concreto della attuale situazione «che - dice - ha conservato la struttura urbanistica e l'impianto medievale evidente nelle stradine strette e pittoresche, nei vicoli (i vinej), nei sottopassaggi medievali "i gafi", nei palazzi nobiliari, anche se molto rimaneggiati, nelle piazzette raccolte, nelle vecchie fontane, e i ruderi del castello che domina il paese con una vista mozzafiato sulla vallata del Torbido fino al mare».

Secondo Panetta «è uno dei borghi tra i più suggestivi e pittoreschi della Calabria, e presenta un ricco patrimonio edilizio in molti casi in totale abbandono, in altri fatto segno di uno stillicidio di interventi che producono sostanziali devastazioni. Più che per la patina di antico, molte testimonianze architettoniche stupiscono, o spesso anche sgomentano, chi li osserva per le mutilazioni, le intromissioni, le manomissioni a cui vengono sottoposti a causa dell'ignoranza degli uomini, dell'incurante superficialità degli amministratori e della mancanza di sensibilità di chi opera nel settore edilizio».

«Però - aggiunge Umberto Panetta - la scomparsa di attività professionali e artigianali presenti un tempo a Grotteria, che, recuperate, oggi potrebbero soddisfare alle richieste di lavoro specializzato ed essere una fonte di reddito non trascurabile all'interno dell'economia locale e avanza una serie di iniziative che potrebbero "rivitalizzare" il borgo anche se c'è il rischio che se non si interviene subito e si va avanti così, senza una politica rivolta alla sinergia di conservazione, alla tutela e valorizzazione che previene eventuali impatti negativi sulle realtà locali, tutto sarà più difficile».

«Grotteria - racconta Panetta - è un paese di origini millenarie e sorge in una zona già abitata nell'ottavo-nono secolo avanti Cristo con tanti siti archeologici, ed è stato uno

di **ARISTIDE BAVA**

dei centri più importanti della locride con un passato pieno di storia, tradizioni e cultura. Contava oltre 10.000 abitanti (1951) e oggi dopo una forte e costante emigrazione, si è appunto spopolato, e conta poco meno di 3000 abitanti (2.845), sparsi nelle tante frazioni del suo territorio. Nel centro storico sono ormai rimaste solo 300 persone circa per lo più anziani, una conferma della fuga dei giovani senza lavoro soprattutto dalle aree interne della Calabria».

«Una catastrofe - dice Panetta - che va assolutamente fermata e, a questo proposito, parla della sua esperienza, come co-progettista fatta per la rivitalizzazione dell'antico borgo di Casignana e della ristrutturazione e recupero di alcune piccole residenze da utilizzare a fini ricettivi, per creare un paese albergo o albergo diffuso e la sistemazione di spazi attrezzati da utilizzare per il tempo libero in modo da offrire ai visitatori



quell circuito virtuoso che il turismo culturale può e deve innescare nei piccoli paesi. Un aspetto positivo che si potrebbe accompagnare a tanti borghi storici della Locride».

«Un modo anche se non l'unico - dice Panetta - di fare il turismo che sta cambiando: soggiorni più brevi, all'insegna del risparmio, ma soprattutto con il desiderio di entrare in contatto diretto con la storia, l'arte, la cultura e l'enogastronomia delle tante realtà locali di cui è ricca la Locride e la nostra Calabria. Accanto alle strutture ricettive tradizionali, si affermano sempre di più nuove forme di ospitalità attente alla rivalutazione dei territori e alla valorizzazione delle tipicità. È questa la filosofia del business innovativo del Paese Albergo o Albergo Diffuso, di una struttura cioè che mette a disposizione degli ospiti camere e/o appartamenti ubicati non nello stesso edificio, come nei classici alberghi, ma in immobili diversi, all'interno di un borgo. Un albergo diffuso che si sviluppa sul territorio, con un'unica reception che fa anche da "ufficio di promozione turistica"».

Aprire un Paese Albergo, dunque, può rappresentare un'opportunità di business di grande attualità e buoni guadagni in quanto gli alberghi diffusi sono un'innovazione in campo turistico e puntano su una caratteristica fondamentale del territorio italiano: le piccole e affascinanti realtà locali che vogliono essere soltanto valorizzate per ritrovare il fascino del tempo che fu. ●



LA LETTERA / TOLOMEO: LA LOMBARDIA RINGRAZIA LA REGIONE CALABRIA

Buongiorno Direttore, con iniziale piacere ho letto l'articolo sul domenicale di Giusy Staropoli Calafati in merito alla sponsorizzazione della Regione Calabria allo spazio promozionale allestito alla Stazione Centrale di Milano per la rilevante cifra di 2,6 mln di euro. Ha pienamente ragione Giusy quando evidenzia il solito inutile sperpero di risorse finanziarie calabresi in favore di altre regioni che ringraziano come la Lombardia beneficiaria del turismo sanitario dalla Calabria. Ora si aggiunge anche questo fumo negli occhi dei calabresi di Milano che, per inciso, non hanno alcuna attrazione per andare a

di **SALVATORE TOLOMEO**

vedere una pista di ghiaccio e una scritta a led.

Come è sempre avvenuto e avviene tuttora, la Regione Calabria con cinica determinazione ignora i Calabresi di Milano che potrebbero consigliare e suggerire proposte più efficaci e meno costosi, con il coinvolgimento dei tanti manager della comunicazione e dell'imprenditoria calabresi. Ma così non è: Giusy Princi ha tenuto una conferenza alla Triennale sui Bronzi e nessun Consultore è stato informato o invitato.

Ora il marketing alla Stazione Centrale che noi stessi calabresi di Milano non apprezziamo.

Con 2,6 mln di euro potevano essere invitati 2.500 lombardi a venire in Calabria a passare il Natale con tutte le sue tradizioni religiose e culinarie per fare meglio di quanto sta facendo la Regione Sicilia dalla quale dovremmo imparare qualcosa.

Grazie a Giusy che, senza sudditanze dalle istituzioni calabresi, ha rappresentato un disagio di noi Calabresi a Milano

Permane il mistero della Consulta Regionale Calabresi all'Estero (e in Italia) non ancora definita a distanza di un anno dall'insediamento del Presidente Occhiuto.

Se viene ignorata in ogni occasione, perché non si abroga per inutilità? Forse serve solo per le campagne elettorali? Domande che resteranno senza risposte.

Salvatore Tolomeo - Presidente Associazione Calabrolombarda - Milano. ●





A RENDE SI PARLA DI GIUSTIZIA RIPARATIVA CON AGNESE MORO

La Giustizia Riparativa come seconda vita, di questo si è ampiamente discusso presso il Museo del Presente, grazie alla partecipazione di molteplici professionisti del settore giuridico e sociale, come l'avv. Giovanna Russo (Garante dei detenuti per la Città di Reggio Calabria), la dott.ssa Maria Cristina Ciambrone (Presidente A.I.Me.Pe), la dott.ssa Simona Scidone (Capo Area Misure e Sanzioni di comunità ULEPE Taranto), la dott.ssa Francesca Aloï (Responsabile settore giustizia riparativa UDEPE Reggio Calabria), e l'ospite d'onore, Agnese Moro (Sociopsicologa, figlia di Aldo Moro, e Testimone di Giustizia Riparativa). Si tratta di un evento organizzato e voluto fortemente dall'Associazione Nazionale Mediatori Penali, per mettere in evidenza l'importanza immane della risoluzione del conflitto, in qualsiasi ambiente, da quello scolastico fino a quello carcerario.

Lo Stato lavora insieme ad altri due soggetti, ovvero la vittima e l'autore del reato, i quali attraverso il paradigma riparativo, se entrambi vi acconsentono liberamente, hanno la possibilità di partecipare attivamente alla risoluzione del reato.

Qui entra in gioco la figura del mediatore, che attraverso dei percorsi dà la possibilità alle vittime, ma anche ai carnefici, di sanare quelle crepe che rimangono intatte nella vita di ogni uomo, senza rimedio. La giustizia italiana attraverso questa misura ha fatto intendere di essere pronta ad affrontare il dolore delle persone, ma non solo, poiché ha dato spazio alle parole e al volto dell'altro.

«Dal 2005 fino alle ultime linee guida del Ministero, abbia-

di **MARIACHIARA MONACO**

mo sempre cercato di migliorare i programmi, su Taranto abbiamo realizzato diversi progetti di Giustizia Riparativa, di cui uno intitolato "Caino e Abele", l'obiettivo è quello di fornire spunti di riflessione e creare percorsi che portino alla responsabilizzazione. C'è una fase iniziale fondata sull'ascolto individuale, nella quale i mediatori hanno verificato la fattibilità del percorso riparativo, e poi successivamente i soggetti hanno raccontato di sé, raggiungendo livelli di ascolto attivo importanti», ha dichiarato la dott.ssa Scidone. Luci puntate poi sull'esperienza a Reggio Calabria: «Noi presso l'Istituto di Pena abbiamo creato, attraverso il progetto Cogito ergo sum, dei laboratori artistici all'interno del carcere, coinvolgendo anche le famiglie. L'adesione è stata considerevole, circa trenta detenuti hanno partecipato attivamente. Compito di questa visione è anche curare il rapporto fra il detenuto ed i familiari, così da poter dare vita ad una nuova normalità una volta scontata la pena». Al centro c'è il reinserimento sociale dei condannati, e soprattutto il superamento dell'idea di reato - castigo, che lascia alle spalle la visione macabra dei sommersi e dei salvati, mettendo tutti dalla stessa parte, quella della giustizia gentile che non vuole lasciare macerie.

Le parole chiave che s'intrecciano sul filo di questa tematica sono diverse, ma forse quella più luminosa è proprio "empatia", cioè l'immedesimazione nell'altro, senza alcun tipo di timore o pregiudizio. Si tratta di un equilibrio, spesso irraggiungibile, ma allo stesso tempo più vicino di quan-



Giustizia riparativa

to lo si crede.

«Tutto ciò è un contenitore di emozioni, che dipana quel caos che si crea, tra l'autore del reato e la vittima. Abbiamo avuto la testimonianza di un detenuto, che una volta scontati 18 anni di carcere, ha deciso di seguire due volte il corso di formazione insieme a noi, e alla fine del lavoro gli abbiamo consegnato il tesserino da mediatore. Oggi è una persona nuova, lavora e crede fortemente nella giustizia riparativa», confessa la dott.ssa Ciambrone.

Agnese Moro, figlia di Aldo, ucciso il 9 maggio 1978 dalle Brigate Rosse, disegna poi con fermezza i contorni del suo significato di giustizia, che si lega al termine speranza, e che a sua volta è legato al termine ritorno.

Un insieme di sentimenti albergano, in una donna che si è vista strappare dal terrore rosso, il faro di suo padre.

«Di lui mi rimangono l'assenza, il sangue, le immagini. Poi la borsa con le sue cose che ci è stata restituita, i ricordi, le tesi di laurea ancora intrise di agguato. Per molti anni ho provato odio, rancore, rabbia. Ma è normale, il dolore non si può cancellare, si può però disarmare per far sì che non abbia più la forza distruttiva. È un percorso che cambia la

natura del dolore, non più scoria radioattiva che toglie vitalità. Dopo la disumanizzazione, si ritorna ad essere delle persone, con delle ferite che a volte si riaprono».

Una scintilla che si è accesa grazie a Padre Bertagna, che da mediatore, ha portato ad un confronto fra la figlia dell'onorevole Moro e Franco Bonisoli, uno degli autori principali dell'agguato di via Fani.

«Ci si può chiedere: Che cosa può volere una persona che ha già avuto tutto dalla giustizia penale? Che ha visto i mandanti dell'omicidio di suo padre scontare la propria pena?».

Per Agnese Moro, le misure restrittive non sono servite a guarire le ferite provocate dalla perdita di suo padre, le quali si erano cristallizzate nel tempo rischiando di ripercuotersi sui propri cari, attraverso l'incomunicabilità.

Prima dell'incontro con padre Bertagna, afferma: «Nessuno si era interessato al mio dolore, erano passati 31 anni dalla morte di mio padre e vivevo una dittatura del tempo. Grazie a questo spazio di ascolto, sono riuscita a liberare anche i ricordi più belli, quelle fotografie non più sporche di sangue».

Perché il male non avrà mai l'ultima parola. ●

ALL'ALBERGHIERO "DEA PERSEFONE" DI SIDERNO "TUTTI UNITI PER DONARE"

Domani, lunedì 19 dicembre, dalle 10 alle 20, all'IPSSA "Dea Persefone" di Siderno, è in programma la manifestazione "Tutti uniti per donare".

Si tratta di una iniziativa organizzata con l'obiettivo di degustare i prodotti natalizi preparati dagli studenti e di devolvere la beneficenza all'Associazione Ail di Reggio Calabria e Vibo Valentia.

Il ricco programma della giornata prevede alle ore 10 l'esposizione dei dolci preparati dagli studenti, mentre alle ore 11:30 il saluto e l'intervento della Dirigente Scolastica, prof.ssa Mariarosaria Russo, delle Amministrazioni locali e della Rappresentante AIL. Il tutto alla cortese presenza della stampa. Successivamente, alle ore 12:30 gli studenti impegnati nel progetto descriveranno i dolci creati nel laboratorio di pasticceria. A partire dalle ore 15:30, sarà possibile partecipare a dimostrazioni varie degli studenti dell'istituto e a degustare i dolci prodotti. ●

Tutti uniti per DONARE

Degusta i prodotti natalizi preparati dai nostri alunni! Il ricavato sarà devoluto in beneficenza all'Associazione

AIL Reggio Calabria Vibo Valentia
Alberto Neri
ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LEUCEMIE - LINFOMI E MIELOMA

Insieme si può! Buon Natale a tutti

ALLA MEDITERRANEA IL SEMINARIO DI STUDI "LA RINUNCIA D APPRENDERE"

Domani, lunedì 19 dicembre, alle 9.30, nell'Aula Quaroni dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, svolgerà un seminario sul tema della dispersione scolastica rivolto a dirigenti, insegnanti e studenti dei corsi di Scienze Umane.

L'obiettivo del seminario è quello di fornire strumenti per comprendere il complesso fenomeno della dispersione scolastica e di discutere dei modelli di azione tesi al suo contrasto», ha dichiarato presentando evento il Rettore della Mediterranea, Giuseppe Zimbalatti.

«In coerenza con tali presupposti - ha spiegato la prof.ssa Alessandra Priore, coordinatrice del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria dell'Ateneo Reggino - è prevista, la partecipazione di Stefano Rossi, psicopedagogo e autore del libro "Mio figlio è un casino. Sopravvivere alle tempeste emotive e crescerlo resiliente, alla giornata di studio, interverranno interlocutori del mondo della ricerca educativa e del Terzo Settore».



ALL'IC CAROLEI-DIPIGNANO IN SCENA GLI EVENTI NATALIZI DI ALUNNI E INSEGNANTI

Da domani, lunedì 19 a mercoledì 21 dicembre, l'IC Carolei-Dipignano sarà animato dalle manifestazioni natalizie organizzate da alunni e insegnanti della Scuola dell'infanzia e della Primaria, con canti e recite che contribuiranno a creare il giusto clima festivo.

I banchetti di solidarietà saranno allestiti durante tutte le varie manifestazioni fino a giungere a mercoledì 21 dicembre, giorno della Festa della solidarietà.

Alle 10 nel plesso di Carolei, e alle 11 in quello di Dipignano, la Festa della solidarietà sarà un momento per incontrarsi e immergersi pienamente nell'atmosfera del Natale ormai imminente e durante gli eventi verrà consegnato alla Cooperativa Arca di Noè il ricavato delle iniziative dei giorni precedenti.

L'ultimo giorno di lezione prima delle vacanze, giovedì 22, sarà dedicato ai giochi e agli scambi di auguri nelle varie classi dei plessi e delle succursali dell'Istituto. Ma il programma non si limita ai giorni di lezione.

L'Istituto, che comprende plessi e succursali dislocati nei co-

muni di Carolei, Dipignano e Domanico, è infatti da sempre aperto al territorio e alle attività che anche altri enti e associazioni propongono nelle rispettive comunità.

Lunedì 26 dicembre e venerdì 6 gennaio l'Istituto collaborerà con l'associazione "Amici del Presepe Vivente di Carolei" per la nuova edizione di "Presepi...AMO", in programma presso la Parrocchia di S. Pietro in Carolei. Martedì 27 dicembre, invece, con la collaborazione con la Pro Loco di Carolei è in programma alle 20.30 il concerto di Giovanni Segreti Bruno. I contributi che gli spettatori verseranno saranno devoluti alla Fondazione ABIO di Cosenza per l'acquisto di giochi per i bambini ricoverati in ospedale.

La premiazione del concorso "NatalixiArt" nell'Aula magna dell'Istituto, in programma alle 17 di sabato 14 gennaio 2023 e organizzata in collaborazione con le Pro Loco di Carolei, Dipignano e Potame, chiuderà il ciclo di manifestazioni natalizie congiungendo idealmente il vecchio e il nuovo anno.

Sorrisi e solidarietà Il nostro Natale

Eventi in collaborazione con le associazioni del territorio

- Mar 19** Banchetti Telethon
- Ven 20** Concerto di Beneficenza
- Mar 21** Banchetti vendita
- Mar 21** Manifestazioni Natalizie
- Mer 21** Festa della solidarietà
- Gio 22** Giochi natalizi
- Lun 26** Presepi...AMO
- Mar 27** Giovanni Segreti Bruno in concerto
- Sab 14** Premiazione concorso NatalixiArt

OGGI AL POLITEAMA IN SCENA PINOCCHIO

Questo pomeriggio, a Catanzaro, alle 17, al Teatro Politeama, in scena "Le avventure di Pinocchio", in versione commedia musicale, per la regia di Pino Cormani.

Uno spettacolo portato nel capoluogo calabrese dall'Associazione Culturale Il Cilindro in collaborazione con il Teatro San raffaele di Roma. La celebre favola di Collodi scritta più di cento anni fa, che ha ispirato innumerevoli traduzioni e rielaborazioni artistiche, rivive in una nuova produzione teatrale che conserva intatta la ricchezza dell'inventiva, la vivacità dell'azione, l'irresistibilità delle situazioni e dei personaggi originali. La "fantastica storia di un pezzo di legno" sul palcoscenico sarà arricchita dalle meravigliose



musiche, riadattate per l'occasione, di Edoardo Bennato ed Enzo Jannacci. Ispirandosi ai brani musicali, le coreografie, i movimenti, le gag dei vari personaggi sono stati impostati pensando con la mente dei bambini. Un gran carro dei comici al centro del palco farà da scenario e contenitore delle varie avventure del burattino. I costumi rievocano i cantastorie e i saltimbanchi di inizio secolo riportando tutti gli spettatori nel mondo delle favole grazie all'uso di maschere e costumi fantasiosi. A recitare, suonare, cantare e danzare sarà un gruppo di attori di talento che con ritmo e vivacità daranno vita ai vari personaggi che animano le avventure del burattino ligneo amato dai ragazzi di tutto il

mondo. ●

OPERA MUSICA FESTIVAL, AL CENTRO ACE DI PELLARO "TROUBADORS"

In scena questo pomeriggio, al Centro Ace di Pellaro (Reggio Calabria), lo spettacolo Troubadors, con Charles Winnings (chitarra e voce), Gino Mattiani (fisarmonica e set misto), Chiara Stella Capria (violino), Gabriele Laponte (chitarra e voce) e Mimi De Leo (Sax). Lo spettacolo chiude l'edizione 2022 Festival Rapsodie Agresti/Calabriaoperamusica Festival dell'Associazione Traectoriae, con la direzione artistica di Domenico Gatto e Renato Bonajuto.

Un cartellone, quello organizzato dall'Associazione, che ha portato decine di proposte fra produzioni e ospitalità di grande livello e qualità e un programma in cui si sono avvicendati eventi di musica sacra, di musica barocca, concerti lirici, esecuzioni di composizioni originali, spettacoli di danza e di cabaret musicale.

Nella giornata di ieri, all'Auditorium Lucianum di Reggio è andato in scena "L'ammalato immaginario" di Leonardo Vinvi, una vera e propria perla rara del teatro musicale del '700, composta dal compositore strongolese. Il titolo rimanda chiaramente alla commedia di Molière, ridotta però dall'anonimo librettista alle situazioni (l'amore improbabile tra un vecchio e una giovane donna scaltra, i bisticci, i travestimenti) tipiche dell'opera buffa napoletana. Erighetta, una giovane rima-

sta precocemente vedova, decide che è arrivato il tempo di risposarsi. ●